Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 1

Artikel: L'ultimo grande protagonista de "I Fatti di Chiasso, 28 aprile 1945"
Autor: Valli, Franco
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-867856

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'ultimo grande protagonista de "I Fatti di Chiasso, 28 aprile 1945"

In ricordo del colonnello Joseph Benjamin McDivitt.
Contributo tratto e adattato dal libro "I Fatti di Chiasso",
a cura di Ivan Quartiroli, Nicolas Poncini, Jonathan Binaghi,
Marzio Canova, edito dal Comune di Chiasso

colonnello a r Franco Valli

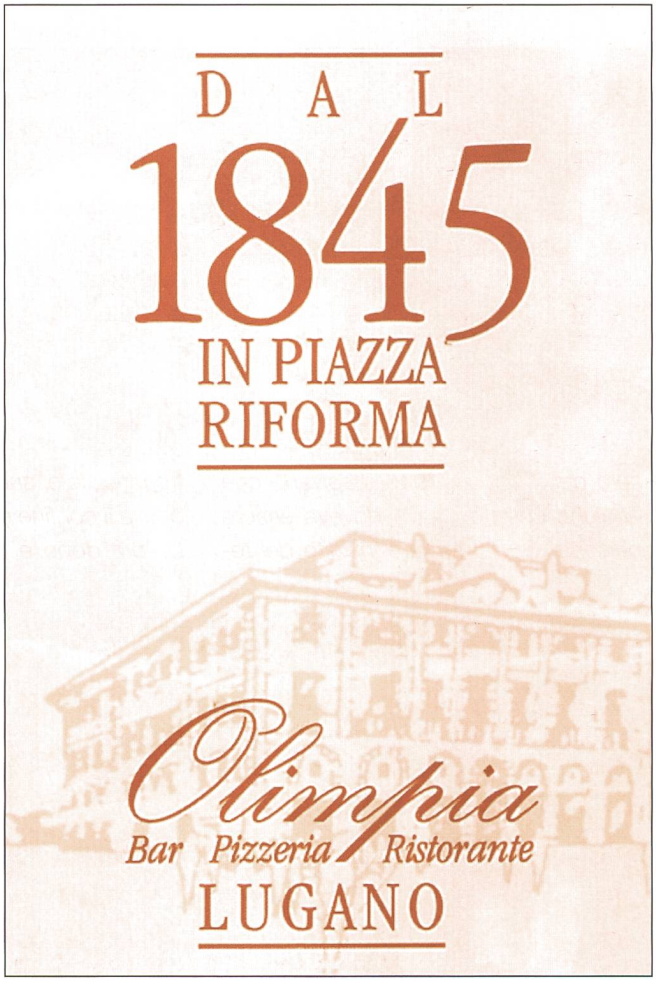
Nella notte fra il 20 e il 21 gennaio scorso è deceduto il colonnello dell'Esercito USA Joseph Benjamin McDivitt, il quale unitamente al colonnello Mario Martinoni, il 28 aprile 1945, preservò l'inviolabilità del territorio elvetico e l'incolumità dei militari e della popolazione di Chiasso (v. RMSI 01/2010, 02/2010 e 03/2010).

Nato a Spring Lake (New Jersey) il 27 luglio 2017, si laurea presso il Lafayette College di Philadelphia (Pennsylvania). Nel 1941 entra a far parte dell'Esercito degli Stati Uniti, svolge la Officer Candidate School (Scuola Ufficiali). Incorporato nel 13th Artmored Tank Battallion della Divisione in qualità di Armored Officer (ufficiale carrista), l'11 maggio 1941 s'imbarca con la sua Divisione sulla nave passeggeri Queen Mary, trasformata in trasporto truppe, a destinazione dell'Irlanda.

In previsione di un impiego imminente la stessa Divisione viene trasferita in Inghilterra nell'ottobre 1942. Il 13 ottobre McDivitt s'imbarca con la sua truppa per il Nord Africa, l'8 novembre sbarca nel porto di Marsa Bou Zadjar in Marocco. Nei pressi di Orano inizia per lui la 2. Guerra Mondiale affrontando le truppe tedesche dell'Afrika Korps. Dopo la resa delle truppe tedesche in Nord Africa, McDivitt parte per il fronte italiano e sbarca a Napoli il 28 ottobre 1943. Con la sua unità viene spedito

sul fronte di Cassino, ma il prolungarsi della battaglia non permette un'avanzata, fa quindi ritorno a Napoli. Pochi giorni dopo sbarca ad Anzio e l'unità di McDivitt avanza in direzione di Roma, nel frattempo è promosso a Company Commander (comandate di compagnia) con il grado di Capitano. Per l'intero anno 1944 combatte sull'Appennino, riuscendo a sfondare la Linea Gotica a inizio 1945. Il 13 marzo è promosso maggiore. L'avanzata spedita della sua Divisione porterà McDivitt a Como il 27 aprile 1945. Il 28 aprile, il colonnello Martinoni lo incontrerà per la prima e l'ultima volta, le loro determinanti decisioni sono parte della nostra storia militare: "I Fatti di Chiasso, 28 aprile 1945". Per McDivitt la 2. Guerra Mondiale termina il 19 aprile con l'ordine di lasciare il fronte, il 1° giugno 1945 parte dall'Italia e torna in congedo negli Stati Uniti.

Al termine del conflitto, McDivitt rimane nell'Esercito e si specializza nell'impiego dei mezzi corazzati. La guerra per lui ricomincia nel 1961 in Corea quale Battalion Commander (comandante di battaglione) della 7th Infantry Division (Divisione di fanteria). Dopo essersi laureato presso la George Washington University, nel 1963 è inviato in Corea quale Addetto Militare alla Difesa dell'Esercito degli Stati Uniti, vi rimane fino al 1966. In seguito lascia L'esercito e, per conto del governo americano, svolge attività commerciali in Vietnam. Nel 1975, l'arrivo delle truppe Vietcong a Saigon lo costringe a lasciare precipitosamente la città e a rientrare negli Stati Uniti. Nel periodo della meritata quiescenza vive a Santa Clarita a nord di Los Angeles (California).

Il colonnello McDivitt fu contattato, ormai ottantottenne e in ottima salute; egli si commosse e si impegnò a riabilitare la memoria del colonnello Mario Martinoni. Per McDivitt, Martinoni era stato il salvatore di Chiasso e non si capacitava del modo in cui quest'ultimo fosse stato trattato. McDivitt tornò in Ticino in più occasioni, nel 2006 sui monti di Costa d'Albera in Val Morobbia (Il "caso Martinoni", Ruben Rossello da "I Quaderni dell'Associazione Carlo Cattaneo", 2009), nel 2009 McDivitt rese visita alla famiglia Baccaglio, nipoti di Martinoni, a Minusio, il Comune aveva fatto affiggere sulla casa Martinoni-Baccaglio una targa ricordo. Quell'occasione diede l'avvio all'organizzazione dell'evento "Chiasso 1945", 28 aprile 2010 e, per una settimana, McDivitt fu protagonista instancabile di interviste, racconti, esperienze vissute. L'ultima volta lo incontrammo il 1° agosto 2011 di nuovo a Chiasso dove gli fu conferita la cittadinanza onoraria. ◆

Grazie Colonnello Joseph Benjamin McDivitt, lei fa parte di diritto della nostra storia.